

Argomento 12

Matrici

12.1 Vettori di \mathbb{R}^n e operazioni

► **Vettore** di \mathbb{R}^n : $\mathbf{x} = (x_i)_{i=1\dots n} = (x_i)_{i=1}^n$, con $x_i \in \mathbb{R}$ **componenti** di \mathbf{x} .

► \mathbb{R}^n = spazio dei vettori reali a n componenti = spazio vettoriale reale n -dimensionale.

► **Somma di due vettori in \mathbb{R}^n** . Dati $\mathbf{x} = (x_i)_{i=1}^n$ e $\mathbf{y} = (y_i)_{i=1}^n$, la loro somma è il vettore di \mathbb{R}^n che ha come componenti la somma delle componenti, ossia $\mathbf{x} + \mathbf{y} = (x_i + y_i)_{i=1}^n$.

► **Prodotto di un vettore per uno scalare**. Dato $\mathbf{x} = (x_i)_{i=1}^n \in \mathbb{R}^n$ e $a \in \mathbb{R}$, il prodotto di a per \mathbf{x} è il vettore di \mathbb{R}^n che ha come componenti il prodotto per a delle componenti, ossia $a\mathbf{x} = (ax_i)_{i=1}^n$.

► **Prodotto scalare di due vettori**. Dati $\mathbf{x} = (x_i)_{i=1}^n$ e $\mathbf{y} = (y_i)_{i=1}^n$ in \mathbb{R}^n , il prodotto scalare è il numero reale ottenuto dalla somma dei prodotti delle componenti omologhe, ossia $\mathbf{x} \bullet \mathbf{y} = \sum_{i=1}^n (x_i \cdot y_i)$.

NOTA Le componenti x_i di un vettore \mathbf{x} di \mathbb{R}^n si possono allineare in una riga oppure in una colonna.

Esempio 12.1 Dati i vettori di \mathbb{R}^3 (con le componenti allineate in colonna)

$$\mathbf{u} = \begin{pmatrix} -2 \\ 1 \\ \sqrt{3} \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad \mathbf{v} = \begin{pmatrix} 0 \\ 2\sqrt{2} \\ -1 \end{pmatrix}, \quad \text{calcoliamo}$$

$$3\mathbf{u} - 2\mathbf{v} = \begin{pmatrix} 3 \cdot (-2) - 2 \cdot 0 \\ 3 \cdot 1 - 2 \cdot 2\sqrt{2} \\ 3 \cdot \sqrt{3} - 2 \cdot (-1) \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -6 \\ 3 - 4\sqrt{2} \\ 3\sqrt{3} + 2 \end{pmatrix},$$

$$\mathbf{u} \bullet \mathbf{v} = -2 \cdot 0 + 1 \cdot 2\sqrt{2} + \sqrt{3} \cdot (-1) = 2\sqrt{2} - \sqrt{3}.$$

Dati i vettori di \mathbb{R}^4 (con le componenti allineate in riga)

$$\mathbf{x} = (3, 2, \pi, 0) \quad \text{e} \quad \mathbf{y} = (0, -1, 1, 2), \quad \text{calcoliamo}$$

$$2\mathbf{y} - \mathbf{x} = (-3, -4, 2 - \pi, 4) \quad \text{e} \quad \mathbf{x} \bullet \mathbf{y} = -2 + \pi.$$

12.2 Matrici e operazioni

► **Matrice**. Una tabella di $m \times n$ numeri reali disposti in m righe ed in n colonne del tipo

$$A = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} & \dots & a_{1n} \\ a_{21} & a_{22} & \dots & a_{2n} \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ a_{m1} & a_{m2} & \dots & a_{mn} \end{pmatrix} = (a_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$$

si chiama **matrice di m righe ed n colonne**, (matrice di tipo (m, n) o $m \times n$). Ogni elemento a_{ij} ha un indice di riga i e un indice di colonna j , che indicano la riga e la colonna di A in cui si trova.

► *Matrici particolari.*

◊ Una matrice di tipo $(n, 1)$ formata da n righe ed una sola colonna è un **vettore colonna**, cioè un vettore di \mathbb{R}^n le cui componenti sono allineate in colonna.

◊ Una matrice di tipo $(1, n)$ formata da una sola riga e n colonne è un **vettore riga**, cioè un vettore di \mathbb{R}^n le cui componenti sono allineate in riga.

◊ Una matrice si dice **quadrata (di ordine n)** se $m = n$.

◊ Una matrice quadrata si dice **triangolare superiore (inferiore)** se $a_{ij} = 0$ per $i > j$ (per $i < j$), cioè se sono nulli gli elementi posti al di sotto (al di sopra) di a_{ii} .

◊ Una matrice quadrata si dice **diagonale** se $a_{ij} = 0$ per $i \neq j$, cioè se sono nulli gli elementi diversi da a_{ii} .

◊ Una matrice (m, n) si dice della **forma a scalini** se, finchè possibile, ogni riga inizia (da sinistra) con un numero di zeri strettamente maggiore della riga precedente.

Esempio 12.2 Siano
$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & -1 \\ 0 & 0 & 2 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad B = \begin{pmatrix} 1 & 0 & -1 \\ 0 & 3 & 2 \\ 0 & 0 & -3 \end{pmatrix}.$$

La matrice A è triangolare superiore, ma non a scalini; invece la matrice B è sia triangolare superiore che della forma a scalini.

In generale: ogni matrice *quadrata* della forma a scalini è sempre anche triangolare superiore. Il viceversa, in generale non è vero come mostra la matrice A dell'esempio precedente.

Nel seguito risulterà talvolta utile vedere una matrice $A = (a_{ij})_{i=1..m}^{j=1..n}$ di tipo (m, n) come accostamento di m vettori riga (di \mathbb{R}^n) $\mathbf{r}_1, \dots, \mathbf{r}_m$ oppure come accostamento di n vettori colonna (di \mathbb{R}^m) $\mathbf{c}_1, \dots, \mathbf{c}_n$. Quindi, per esempio il vettore \mathbf{r}_i , riga i di A , è dato da $\mathbf{r}_i = (a_{i1} \ a_{i2} \ \dots \ a_{in})$ e la matrice A si può scrivere come

$$A = \begin{pmatrix} \mathbf{r}_1 \\ \mathbf{r}_2 \\ \vdots \\ \mathbf{r}_m \end{pmatrix} \quad \text{oppure} \quad A = (\mathbf{c}_1 \ \mathbf{c}_2 \ \dots \ \mathbf{c}_n) \quad \text{dove} \quad \mathbf{c}_j = \begin{pmatrix} a_{1j} \\ a_{2j} \\ \vdots \\ a_{mj} \end{pmatrix}.$$

► **Matrice trasposta.** Data la matrice di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1..m}^{j=1..n}$, la sua matrice **trasposta** (denotata A^T) è la matrice di tipo (n, m) ottenuta dallo scambio delle righe e delle colonne di A , cioè: $(A^T)_{ij} = (a_{ji})$

Esempio 12.4 Data la matrice di tipo $(3, 2)$:
$$A = \begin{pmatrix} -1 & 0 \\ 2 & 1 \\ 0 & 5 \end{pmatrix},$$
 la sua matrice trasposta è la

matrice di tipo $(2, 3)$:
$$A^T = \begin{pmatrix} -1 & 2 & 0 \\ 0 & 1 & 5 \end{pmatrix}.$$

Si possono definire l'uguaglianza e la somma tra matrici dello stesso tipo e il prodotto di una matrice per uno scalare nel modo seguente.

► **Uguaglianza di matrici.** Le due matrici di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1..m}^{j=1..n}$ e $B = (b_{ij})_{i=1..m}^{j=1..n}$, sono uguali se e solo se hanno gli elementi ordinatamente uguali ossia se $a_{ij} = b_{ij}$ per ogni $i = 1 \dots m$ e ogni $j = 1 \dots n$.

► **Somma di matrici.** Date due matrici di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$ e $B = (b_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$, la loro somma è definita come la matrice di tipo (m, n) ottenuta sommando gli elementi che occupano lo stesso posto, cioè

$$A + B = (a_{ij} + b_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$$

► **Prodotto per uno scalare.** Data la matrice di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$ ed il numero reale c , il prodotto di c per A è definita come la matrice di tipo (m, n)

$$cA = (ca_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$$

Esempio 12.5 Date le due matrici di tipo $(3, 2)$

$$A = \begin{pmatrix} -1 & 0 \\ 2 & 1 \\ 0 & 5 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad B = \begin{pmatrix} 4 & 1 \\ 0 & \sqrt{2} \\ -2 & 3 \end{pmatrix},$$

la matrice $2A - B$ è la matrice di tipo $(3, 2)$

$$2A - B = \begin{pmatrix} 2 \cdot (-1) - 4 & 2 \cdot 0 - 1 \\ 2 \cdot 2 - 0 & 2 \cdot 1 - \sqrt{2} \\ 2 \cdot 0 + 2 & 2 \cdot 5 - 3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -6 & -1 \\ 4 & 2 - \sqrt{2} \\ 2 & 7 \end{pmatrix}.$$

Inoltre, possono essere definite le seguenti operazioni di prodotto.

► **Prodotto di una matrice per un vettore colonna.**

Data la matrice di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$ ed il vettore colonna di tipo $(n, 1)$: $\mathbf{x} = (x_j)_{j=1}^n$ il loro prodotto $A\mathbf{x}$ è il vettore colonna di tipo $(m, 1)$ le cui componenti sono ottenute eseguendo il prodotto scalare delle righe di A per \mathbf{x} . Detto \mathbf{r}_i il vettore (riga) dato dalla riga i di A , si ha che

$$A\mathbf{x} = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} & \dots & a_{1n} \\ a_{21} & a_{22} & \dots & a_{2n} \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ a_{m1} & a_{m2} & & a_{mn} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \\ \vdots \\ x_n \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \mathbf{r}_1 \bullet \mathbf{x} \\ \mathbf{r}_2 \bullet \mathbf{x} \\ \vdots \\ \mathbf{r}_m \bullet \mathbf{x} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \sum_{j=1}^n a_{1j}x_j \\ \sum_{j=1}^n a_{2j}x_j \\ \vdots \\ \sum_{j=1}^n a_{mj}x_j \end{pmatrix}$$

NOTA. Il prodotto scalare $\mathbf{u} \bullet \mathbf{v}$ di due vettori \mathbf{u} e \mathbf{v} di \mathbb{R}^n coincide con il prodotto di una matrice per un vettore colonna se si intende il vettore \mathbf{u} scritto in riga e il vettore \mathbf{v} in colonna.

Esempio 12.6 Dati la matrice di tipo $(2, 3)$: $A = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 3 \\ -1 & 5 & 7 \end{pmatrix}$ e il vettore colonna di tipo

$(3, 1)$: $\mathbf{x} = \begin{pmatrix} -4 \\ 2 \\ 1 \end{pmatrix}$, il prodotto $A\mathbf{x}$ è il vettore colonna di tipo $(2, 1)$

$$A\mathbf{x} = \begin{pmatrix} 2 \cdot (-4) + 1 \cdot 2 + 3 \cdot 1 \\ -1 \cdot (-4) + 5 \cdot 2 + 7 \cdot 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -3 \\ 21 \end{pmatrix}.$$

► **Prodotto righe per colonne di una matrice di tipo (m, n) per una matrice di tipo (n, p) .**

Data la matrice di tipo (m, n) : $A = (a_{ij})_{i=1\dots m}^{j=1\dots n}$ e la matrice di tipo (n, p) : $B = (b_{jk})_{j=1\dots n}^{k=1\dots p}$, il loro

prodotto righe per colonne è dato dalla matrice di tipo $(m, p) : AB$ ottenuta eseguendo il prodotto scalare dei vettori riga di A per i vettori colonna di B .

$$AB = \begin{pmatrix} \mathbf{r}_1 \\ \mathbf{r}_2 \\ \vdots \\ \mathbf{r}_m \end{pmatrix} (\mathbf{c}_1 \quad \mathbf{c}_2 \quad \dots \quad \mathbf{c}_p) = \begin{pmatrix} \mathbf{r}_1 \bullet \mathbf{c}_1 & \mathbf{r}_1 \bullet \mathbf{c}_2 & \dots & \mathbf{r}_1 \bullet \mathbf{c}_p \\ \mathbf{r}_2 \bullet \mathbf{c}_1 & \mathbf{r}_2 \bullet \mathbf{c}_2 & \dots & \mathbf{r}_2 \bullet \mathbf{c}_p \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ \mathbf{r}_m \bullet \mathbf{c}_1 & \mathbf{r}_m \bullet \mathbf{c}_2 & \dots & \mathbf{r}_m \bullet \mathbf{c}_p \end{pmatrix}$$

In particolare, se $D = AB$, l'elemento d_{ik} in riga i ed in colonna k si ottiene eseguendo il prodotto scalare della riga \mathbf{r}_i di A con la colonna \mathbf{c}_k di B , ossia

$$d_{ik} = \mathbf{r}_i \bullet \mathbf{c}_k = \sum_{j=1}^n a_{ij}b_{jk} = a_{i1}b_{1k} + a_{i2}b_{2k} + \dots + a_{in}b_{nk}.$$

NOTA BENE. Il prodotto righe per colonne tra due matrici si può eseguire *solo se* il numero di colonne della prima coincide con il numero di righe della seconda (*l'ordine è essenziale!*) ed il risultato è una matrice con un numero di righe uguale a quello della prima ed un numero di colonne uguale a quello della seconda.

Esempio 12.7 Date $A = \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 2 & 1 \end{pmatrix}$ e $B = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 3 \\ -1 & 5 & 7 \end{pmatrix}$, il prodotto AB è la matrice di tipo $(2, 3)$

$$AB = \begin{pmatrix} 0 \cdot 2 - 1 \cdot (-1) & 0 \cdot 1 - 1 \cdot 5 & 0 \cdot 3 - 1 \cdot 7 \\ 2 \cdot 2 + 1 \cdot (-1) & 2 \cdot 1 + 1 \cdot 5 & 2 \cdot 3 + 1 \cdot 7 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 & -5 & -7 \\ 3 & 7 & 13 \end{pmatrix}.$$

Osserviamo che il prodotto BA **non** può essere eseguito.

Esempio 12.8 Date le matrici $A = \begin{pmatrix} -1 & 2 \\ 0 & 3 \end{pmatrix}$ e $B = \begin{pmatrix} 2 & 0 \\ 1 & 5 \end{pmatrix}$, si possono eseguire entrambi i prodotti AB e BA . Si ottiene:

$$AB = \begin{pmatrix} 0 & 10 \\ 3 & 15 \end{pmatrix} \quad \text{mentre} \quad BA = \begin{pmatrix} -2 & 4 \\ -1 & 17 \end{pmatrix}.$$

Quindi, in generale, $AB \neq BA$.

12.3 Determinante di una matrice quadrata

Ad ogni matrice quadrata $A = (a_{ij})_{i=1 \dots n}^{j=1 \dots n}$ di ordine n si può associare un numero reale, detto **determinante di A** (e indicato con $\det A$ oppure con $|A|$). Per calcolare¹⁾ il determinante della matrice quadrata A di ordine n , si procede nel modo seguente:

- se $n = 1$, ossia se $A = \begin{pmatrix} a_{11} \end{pmatrix}$, allora $\det A = a_{11}$;
- se $n = 2$, ossia se $A = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} \\ a_{21} & a_{22} \end{pmatrix}$, allora $\det A = a_{11}a_{22} - a_{12}a_{21}$.

¹⁾ Non viene fornita la definizione di determinante di una matrice, ma **solo** un metodo operativo per calcolarlo.

Esempio 12.9 Date le matrici $A = \begin{pmatrix} -1 & 5 \\ 0 & 2 \end{pmatrix}$, $B = \begin{pmatrix} 3 & -2 \\ 1 & -1 \end{pmatrix}$

si ha: $\det A = (-1) \cdot 2 - 0 \cdot 5 = -2$; $\det B = 3 \cdot (-1) - (-2) \cdot 1 = -1$.

Per poter calcolare il determinante di una matrice quadrata di ordine $n \geq 3$, dobbiamo introdurre le seguenti definizioni.

► Data la matrice quadrata A di ordine $n \geq 2$

$$A = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} & \dots & a_{1n} \\ a_{21} & a_{22} & \dots & a_{2n} \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ a_{n1} & & \dots & a_{nn} \end{pmatrix}$$

si definisce

► **Minore complementare dell'elemento a_{ij}** : il determinante della matrice quadrata di ordine $(n - 1)$, detta A_{ij} , e ottenuta da A eliminando la riga i e la colonna j .

► **Complemento algebrico di a_{ij}** : il numero reale $(-1)^{i+j} \det(A_{ij})$

Esempio 12.10 Sia $A = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 \\ -1 & 3 & 1 \\ 0 & 1 & 2 \end{pmatrix}$ allora

$A_{11} = \begin{pmatrix} 3 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix}$, e il complemento algebrico dell'elemento a_{11} è: $(-1)^{1+1} \det A_{11} = 5$

$A_{21} = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 1 & 2 \end{pmatrix}$, e il complemento algebrico dell'elemento a_{21} è: $(-1)^{2+1} \det A_{21} = -2$

$A_{31} = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 3 & 1 \end{pmatrix}$, e il complemento algebrico dell'elemento a_{31} è: $(-1)^{3+1} \det A_{31} = 1$

► Siamo ora in grado di calcolare il determinante di una qualunque matrice quadrata di ordine $n \geq 3$:

Fissata una qualunque linea (riga o colonna) di A , il determinante di A si ottiene sommando il prodotto di ogni elemento di tale linea per il suo complemento algebrico.

In formule, fissata per esempio la riga k , con $1 \leq k \leq n$ si ha

$$\det A = a_{k1} (-1)^{k+1} \det A_{k1} + a_{k2} (-1)^{k+2} \det A_{k2} + \dots + a_{kn} (-1)^{k+n} \det A_{kn}$$

oppure, fissando la colonna k ,

$$\det A = a_{1k} (-1)^{1+k} \det A_{1k} + a_{2k} (-1)^{2+k} \det A_{2k} + \dots + a_{nk} (-1)^{n+k} \det A_{nk}$$

NOTA Poichè il calcolo del determinante è indipendente dalla linea (riga o colonna) scelta, conviene, quasi sempre, fissare una linea della matrice che contenga il maggior numero di zeri.

Esempio 12.11 Sia A la matrice dell'esempio precedente. Per calcolarne il determinante fissiamo (ad esempio) la prima colonna, allora

$$\det A = a_{11}(-1)^{1+1} \det A_{11} + a_{21}(-1)^{2+1} \det A_{21} + a_{31}(-1)^{3+1} \det A_{31}$$

ossia

$$\det A = 2 \cdot 5 + (-1) \cdot (-2) + 0 \cdot 1 = 12.$$

Fissando invece la terza riga si ottiene, come vediamo, lo stesso risultato:

$$\det A = 0 \cdot \det \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 3 & 1 \end{pmatrix} - 1 \cdot \det \begin{pmatrix} 2 & 0 \\ -1 & 1 \end{pmatrix} + 2 \cdot \det \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ -1 & 3 \end{pmatrix} = -1 \cdot 2 + 2 \cdot (6 + 1) = 12.$$

Esempio 12.12 Per calcolare il determinante della matrice

$$A = \begin{pmatrix} 0 & 3 & 2 & 1 \\ 1 & 2 & 3 & 4 \\ 2 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & -2 & 1 & 1 \end{pmatrix},$$

fissiamo, ad esempio, la prima colonna e otteniamo:

$$\det A = 0 \cdot \det \begin{pmatrix} 2 & 3 & 4 \\ 0 & 1 & 0 \\ -2 & 1 & 1 \end{pmatrix} - 1 \cdot \det \begin{pmatrix} 3 & 2 & 1 \\ 0 & 1 & 0 \\ -2 & 1 & 1 \end{pmatrix} + 2 \cdot \det \begin{pmatrix} 3 & 2 & 1 \\ 2 & 3 & 4 \\ -2 & 1 & 1 \end{pmatrix} - 0 \cdot \det \begin{pmatrix} 3 & 2 & 1 \\ 2 & 3 & 4 \\ 0 & 1 & 0 \end{pmatrix}$$

Fissando ora la seconda riga nella seconda matrice e la prima colonna nella terza otteniamo:

$$\begin{aligned} \det A &= -1 \cdot \det \begin{pmatrix} 3 & 1 \\ -2 & 1 \end{pmatrix} + 2 \cdot \left[3 \cdot \det \begin{pmatrix} 3 & 4 \\ 1 & 1 \end{pmatrix} - 2 \cdot \det \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 1 & 1 \end{pmatrix} - 2 \cdot \det \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 3 & 4 \end{pmatrix} \right] \\ &= -5 + 2 \cdot [-3 - 2 - 10] = -35. \end{aligned}$$

► **Alcune proprietà del determinante.**

- ◇ Se A è triangolare, allora $\det A = a_{11} \cdot a_{22} \cdot \dots \cdot a_{nn}$.
- ◇ Se A ha una riga o una colonna di zeri, allora $\det A = 0$.
- ◇ Se A ha due righe o due colonne uguali, allora $\det A = 0$.
- ◇ Scambiando due righe (ossia applicando la Trasformazione I) o due colonne il determinante cambia segno.
- ◇ Moltiplicando una riga per un numero k ($\neq 0$) (ossia applicando la Trasformazione II) il determinante viene moltiplicato per k .
- ◇ Aggiungendo ad una riga un multiplo di un'altra (ossia applicando la Trasformazione III) il determinante non cambia.
- ◇ (*Teorema di Binet*) Se A e B sono matrici quadrate dello stesso ordine, allora

$$\det (AB) = \det A \cdot \det B.$$

12.4 Matrici inverse di matrici quadrate

Sia A una matrice quadrata di ordine n .

► A è detta **invertibile** se esiste una matrice A^{-1} (detta **inversa di A**), quadrata di ordine n , tale che

$$A \cdot A^{-1} = A^{-1} \cdot A = I$$

dove I è la matrice **identica** di ordine n ,²⁾ cioè

$$I = \begin{pmatrix} 1 & 0 & \dots & \dots & 0 \\ 0 & 1 & 0 & \dots & 0 \\ \dots & \dots & \dots & \dots & \dots \\ 0 & \dots & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & \dots & 0 & 1 \end{pmatrix}.$$

Esempio 12.15 La matrice inversa di $A = \begin{pmatrix} 3 & -1 \\ -2 & 1 \end{pmatrix}$ è la matrice $A^{-1} = \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 2 & 3 \end{pmatrix}$.

Infatti si verifica che:

$$AA^{-1} = \begin{pmatrix} 3 \cdot 1 - 1 \cdot 2 & 3 \cdot 1 - 1 \cdot 3 \\ -2 \cdot 1 + 1 \cdot 2 & -2 \cdot 1 + 1 \cdot 3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}, \quad \text{e anche} \quad A^{-1}A = I.$$

Esempio 12.16 La matrice inversa *non* sempre esiste. Ad esempio, la matrice $A = \begin{pmatrix} 3 & -1 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}$ non è invertibile.

Infatti se esistesse una matrice $B = \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix}$ tale che $I = AB$, dovrebbe essere

$$I = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & \boxed{1} \end{pmatrix} = AB = \begin{pmatrix} 3a - c & 3b - d \\ 0 & \boxed{0} \end{pmatrix},$$

da cui $0 = 1$, ma questo è impossibile.

Alla stessa conclusione si può anche giungere osservando che $\det A = 0$ e che ogni matrice con determinante nullo non è invertibile. Infatti: se C è invertibile e C^{-1} è la sua inversa si ha $CC^{-1} = I$ e quindi $\det(CC^{-1}) = \det I = 1$. D'altra parte, per il Teorema di Binet si ha: $\det(CC^{-1}) = \det C \det C^{-1}$ e quindi $\det C \det C^{-1} = 1$, quindi, in particolare, il determinante di ogni matrice invertibile C è diverso da zero.

Il teorema seguente dà una condizione per garantire che la matrice A sia invertibile e mostra come calcolare l'inversa.

Teorema 12.1 Sia $A = (a_{ij})$ una matrice quadrata di ordine n . La matrice A è invertibile se e solo se $\det A \neq 0$. In tal caso gli elementi b_{ij} della matrice inversa A^{-1} sono dati da

$$b_{ij} = \frac{1}{\det A} (-1)^{i+j} \det A_{ji}.$$

In particolare, se $A = \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix}$ con $ad - bc \neq 0$, allora $A^{-1} = \frac{1}{ad - bc} \begin{pmatrix} d & -b \\ -c & a \end{pmatrix}$.

²⁾ Poichè la matrice identica I di ordine n è triangolare, è semplice mostrare che $\det I = 1$, qualunque sia n .

Esempio 12.17 Calcolare, se possibile, la matrice inversa delle seguenti matrici

$$i) A = \begin{pmatrix} 1 & -1 \\ 2 & 3 \end{pmatrix}; \quad ii) A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 \\ 4 & 5 & 6 \\ 7 & 8 & 9 \end{pmatrix}; \quad iii) A = \begin{pmatrix} 2 & 1 & -1 \\ 0 & 1 & 2 \\ -1 & 1 & 1 \end{pmatrix}.$$

$$i) \det A = 5 \text{ e } A^{-1} = \frac{1}{5} \begin{pmatrix} 3 & 1 \\ -2 & 1 \end{pmatrix};$$

ii) $\det A = 0$ quindi non esiste l'inversa;

$$iii) \det A = -5 \text{ e } A^{-1} = \frac{1}{5} \begin{pmatrix} 1 & 2 & -3 \\ 2 & -1 & 4 \\ -1 & 3 & -2 \end{pmatrix}.$$

12.5 Caratteristica o rango di una matrice

Data una matrice di tipo $(m, n) : A$, e un intero k , con $k \leq \min(m, n)$ si definisce:

► **Minore di ordine k estratto da A** : il determinante di una qualunque matrice quadrata di ordine k ottenuta prendendo gli elementi comuni a k righe di k colonne di A .

► **Caratteristica o rango di A** (denotata con $\text{Car } A$) : l'ordine massimo dei minori non nulli che si possono estrarre da A .

In altre parole, $\text{Car } A = r$ se esiste un minore di ordine r estratto da A diverso da zero e se tutti i minori di ordine $r + 1$ estratti da A sono nulli.

► Per calcolare la caratteristica di una matrice può essere utile utilizzare il seguente

Teorema 12.2 (di Kronecker) *Sia A una matrice di tipo (m, n) e sia $r < \min(m, n)$. Se la matrice A contiene una sottomatrice quadrata A' di ordine r con determinante diverso da zero e tutte le sottomatrici quadrate di ordine $r + 1$ che contengono A' (dette **orlate** di A) hanno determinante uguale a zero, allora $\text{Car } A = r$.*

Esempio 12.19 Determinare la caratteristica delle seguenti matrici.

$$i) A = \begin{pmatrix} 1 & -1 \\ 2 & 3 \end{pmatrix}; \quad ii) A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 \\ 4 & 5 & 6 \\ 7 & 8 & 9 \end{pmatrix}; \quad iii) A = \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ 2 & 1 & 3 & 3 \\ 1 & 2 & 0 & 3 \end{pmatrix}.$$

i) Poichè $\det A = 5 \neq 0$, $\text{Car } A = 2$;

ii) Poichè $\det A = 0$, deve essere $\text{Car } A \leq 2$. Prendendo (ad esempio) le prime due righe e colonne si ottiene la matrice $B = \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 4 & 5 \end{pmatrix}$, con $\det B = -3$, quindi $\text{Car } A = 2$;

iii) Poichè la matrice A è di tipo $(3, 4)$, sarà $\text{Car } A \leq 3$. Applicando il Teorema di Kronecker consideriamo la matrice $B = \begin{pmatrix} 1 & 3 \\ 2 & 1 \end{pmatrix}$, ottenuta da A prendendo le prime due righe e colonne: essa ha $\det B \neq 0$. Le matrici di ordine 3 che contengono la matrice B sono:

$$B_1 = \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 \\ 2 & 1 & 3 \\ 1 & 2 & 0 \end{pmatrix}, \quad B_2 = \begin{pmatrix} 1 & 3 & 4 \\ 2 & 1 & 3 \\ 1 & 2 & 3 \end{pmatrix}.$$

Poichè $\det B_1 = \det B_2 = 0$ entrambi le matrici di ordine 3 che contengono B hanno determinante nullo e quindi $\text{Car } A = 2$.

Esempio 12.20 Determinare, al variare del parametro reale k , la caratteristica delle matrici

$$A_k = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 2 \\ 3 & 0 & k \\ k & 1 & k \\ 2k & -1 & 2 \end{pmatrix}.$$

Poichè A_k sono matrici di tipo $(4, 3)$, certamente deve essere $\text{Car } A_k \leq 3$.

Per la sottomatrice $B = \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ 3 & 0 \end{pmatrix}$ si ha $\det B = -3 (\neq 0)$ e quindi $\text{Car } A_k \geq 2$ per ogni k .

Le sottomatrici di ordine 3 che contengono B sono:

$$C_k = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 2 \\ 3 & 0 & k \\ k & 1 & k \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad D_k = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 2 \\ 3 & 0 & k \\ 2k & -1 & 2 \end{pmatrix}$$

e si ha: $\det C_k = k^2 - 5k + 6 = (k - 2)(k - 3)$ e $\det D_k = 2k^2 + 2k - 12 = 2(k + 3)(k - 2)$.

Quindi:

se $k = 2$ allora $\text{Car } A_k = 2$ (infatti si ha $\det C_2 = \det D_2 = 0$, ossia entrambi i minori che contengono B sono nulli);

se $k \neq 2$ allora $\text{Car } A_k = 3$ Infatti: se $k \neq \pm 3$ allora sia $\det C_k \neq 0$ che $\det D_k \neq 0$; se $k = 3$ allora $\det C_3 = 0$, ma $\det D_3 \neq 0$; se $k = -3$ allora $\det D_{-3} = 0$, ma $\det C_{-3} \neq 0$. Quindi per ogni $k \neq 2$ c'è almeno un minore che contiene B non nullo.